

CSMB Centro Studi
www.csmb.unimore.it Marco Biagi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



ADAPT
www.adapt.it

Filo diretto con il Centro
Marco Biagi / 248

Somministrazione di lavoro: conservare o modernizzare?

Il negoziato per il rinnovo del contratto collettivo di settore si inserisce in un momento storico importante. Introdotto nel nostro Paese nel 1997, il lavoro tramite agenzia, continua ancora oggi a rappresentare una percentuale contenuta dell'occupazione totale. Troppo spesso viene confuso con il lavoro a termine standard, seppure da questo differisce strutturalmente. Tante sono state le sentenze di merito e legittimità che in questi anni hanno impropriamente sovrapposto la normativa sul lavoro a tempo determinato a quella sul lavoro in somministrazione. Anche la riforma del mercato del lavoro ha impropriamente equiparato in più punti le due tipologie contrattuali (si pensi per esempio alla norma sul contributo Aspi). Un'esortazione a tenere distinte le due tipologie ci è giunta anche di recente dalla Corte di Giustizia, che richiamandosi alla Direttiva 104 del 2008, ha affermato l'assoluta diversità dei due istituti, esortando il legislatore e il giudice interno a non confonderli (sent. 11 aprile 2013). Cgil, Cisl e Uil sono concordi nel definire la somministrazione un modello di flessibilità che merita di crescere. L'espansione del settore passa attraverso la costruzione di una governance del sistema capace di valorizzare appieno la polifunzionalità delle agenzie per il lavoro. Il ruolo che può svolgere il contratto

collettivo in un settore così peculiare è necessariamente molto diverso da quel-

lo che è chiamato a ricoprire altrove. Innanzitutto perché non realizza la classica funzione di regolazione del rapporto di lavoro, ma è chiamato a disegnare una "cornice" fatta di politiche attive e formazione, al cui interno si vanno ad inserire, attraverso il filtro del principio della parità di trattamento, le previsioni dei diversi contratti collettivi applicati dalle imprese utilizzatrici. Vi è poi un altro aspetto, quello della rappresentanza dei lavoratori somministrati. Rappresentare realtà diversificate richiede di spostare il focus sui nuovi lavoratori valorizzando la sussidiarietà. Occorre dare voce a questa complessità, rispecchiando l'identità di questi lavoratori, tutelando anche oltre l'orizzonte della contrattazione. Le risorse umane sono il patrimonio del settore, il fattore su cui

si gioca la sua competitività. Occorre investire su di loro. Gli ultimi rapporti internazionali descrivono il lavoro in somministrazione come un ponte, evidenziando il ruolo positivo che le agenzie per il lavoro svolgono nell'inserimento e nel reinserimento professionale. L'evoluzione del settore richiede di guardare con maggiore attenzione ai lavoratori giovani. Ciò anche in considerazione del fatto che questi costituiscono una percentuale consistente, peraltro destinata a crescere, dei lavoratori somministrati. L'apprendistato in somministrazione, che si appresta a fare il suo primo ingresso nell'articolato del contratto collettivo, si propone come un'opportunità per la diffusione della sommi-

nistrazione. Attraverso l'apprendistato inteso quale leva di placement, le agenzie per il lavoro si candidano a divenire un intermediario qualificato tra scuola

e impresa, configurandosi come un canale di transizione (apprendistato professionalizzante) e integrazione/alternanza (apprendistato per la qualifica e il diploma e di alta formazione). L'apprendistato in somministrazione assume così le vesti di una politica di attivazione da innestare sul territorio, cruciale per uscire da una situazione occupazionale drammatica quale è quella attuale, ove la formazione costituisce il fil rouge che unisce flessibilità e sicurezza. Che questa sia la strada da seguire ce lo dicono Francia, Regno Unito e Spagna che si stanno muovendo in questo senso. La sfida è aperta e si gioca tutta sulla formazione della persona e sulla valorizzazione del capitale umano, quale catalizzatore di sviluppo e produttività. Una sfida che chiama in gioco le agenzie e la bilateralità quali agenti socialmente responsabili nella costruzione del mondo del lavoro 2.0. Le parti sociali in vista del rinnovo sono chiamate a partecipare ad una scommessa strategica: "conservare o modernizzare? il dado è tratto".

(Giulia Rosolen)

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare E. Massagli, S. Spattini (a cura di), "La somministrazione di lavoro alla prova del CCNL, Bollettino Speciale ADAPT, 16 aprile 2013, n. 11, ([<http://www.bollettinoadapt.it/>] www.bollettinoadapt.it)

